«La Sapienza» non ce la fa più a contenere le migliaia di studenti iscritti

A lezione come allo stadio

Università, l'assalto di ogni mattina

Più «gettonati» i corsi di Economia e Commercio e quelli di Giurisprudenza «Veniamo almeno un'ora e mezzo prima»

Sono tutti appollaiati sui davanzali delle finestre o appoggiati ai muri di fronte all'aula, aspettando poi, mano a mano che le porte si aprono lungo il corridoio, ha inizio l'assalto

I «pirati» sono le migliaia di studenti che ogni mattina affollano le aule delle facoltà più corteggiate, Giurisprudenza ed Economia e Commercio tra le prime Si «ostinano» a seguire le lezioni e per farlo si costringono a levatacce da «fabbrica», a code da «ufficio postale» Abbiamo fatto anche noi le una e le altre

L'aula magna è aperta, fra circa «un'ora» ci sarà la lezione di Economia Politica, un corso importante per gli iscritti a Giurisprudenza, che sono ormai trentamila C'è già il «tutto esaurito» i ragazzi più mattinieri si sono seduti e hanno preso i posti per gli amici ritardatari Un quaderno, una sciarpa un libro, una penna (va benissimo anche a pezzi pennino, cappuccio), persino volantini e foglietti per suggellare la conquista «occupato»! La «bandiera» è spesso del tutto inutile basta una piccola distrazione e la postazione è perduta I fedelissimi sono quasi tutti ragazzi del primo anno

Ma quanto tempo prima venite?

Marina Marzotto, 19 anni, insofferente matricola, risponde «Più o meno un'ora prima Ma adesso va meglio A novembre e a dicembre era un inferno, non si poteva nemmeno camminare » «E questo succede perché all'inizio dell'anno si seguono più corsi insieme — aggiunge Laura sua collega di corso — poi uno sceglie e la ressa si ridimensiona Molti studenti però lasciano a metà strada perché non sopportano questa situazione Io faccio di tutto per venire sempre»

«Ma chi ha detto che basta venire un'ora prima? — controbatte Alfredo Possente, secondo anno, piumone blu e sciarpetta rossa attorno al collo — Mi ricordo che l anno scorso dopo aver seguito una lezione avevo due ore libere prima di Economia Politica, entro nell'aula e già c'era qualcuno Esco a fare un giro, torno mezz'ora prima della lezione e trovo l'aula piena come un uovo Morale della favola, sono rimasto in piedi So bene che seguire le lezioni è utile, ma comporta una gran perdita di tempo a questo punto ho deciso di stare a casa e studiare»

Il brusio di voci si ferma di colpo e chi stava studiando chiude il libro, in gran silenzio inizia la lezione È difficile distinguere il professore Pace sommerso dai ragazzi seduti sulla cattedera Il poveretto si sbraccia, alza la voce, arriva ad urlare ogni tanto si allunga per mostrarsi agli ultimi arrivati, scrive alla lavagna qualcosa che nessuno vede Alla fine è stremato «Ha visto come lavoriamo? — dice Pace, allargando le braccia — noi docenti ce la stiamo mettendo tutta Cerchiamo di mantenere un rapporto con gli studenti, noi e i nostri ricercatori siamo a disposizione negli orari di ricevimento e ci fermiamo alla fine della lezione per dare spiegazioni Il fatto è che questa città universitaria è stata concepita con quella vecchia mentalità estensiva che adesso assolutamente non va più Nacque per trentamila studenti in tutto — aggiunge il professore circondato dagli studenti — e adesso trentamila sono iscritti solo a Giurisprudenza Ci vorrebbe una chirurgia radicale costruire in altezza e creare spazi più funzionali Mentre faccio lezione mi devo muovere con quel microfonino e scrivere sulla lavagna cose che non vede quasi nessuno Eppure siamo nell'era tecnologica e sono mesi che mi batto per far mettere degli amplificatori decenti I ragazzi sono tanti, più di tremila gli iscritti al mio corso, e per «fortuna» non tutti frequentano Ci vorrebbero più professori ma per metterli dove se le aule non ci sono?»

La facoltà di Economia e Commercio è un po' fuori dalla città universitaria L'edificio è nuovo e ampio, sulle porte delle aule c è scritto in rosso max capienza 50 250 350 Qui la situazione sembra essere leggermente migliore ma le aule sono comunque piene

I corsi non sono a frequenza obbligatoria perché venire a tutti i costi?

«E perché arrendersi? Se tutti ragionassero così i professori cosa ci starebbero a fare? — dice Stefano alzando le spalle ormai rassegnato a rimanere in piedi — Io penso che sia utile seguire, così si conosce il professore, le sue idee il suo modo di parlare »

«È stupido per chi studia soltanto non venire — prosegue Eleonora, 25 anni, impiegata — io per frequentare un po' chiedo le ore di permesso La lezione, secondo me, rende la materia più viva e più interessante»

«Le cose sono un po' cambiate da quando alcuni corsi (come matematica) sono stati articolati in più lezioni Ma devi vedere a Statistica e a Ragioneria — precisa Fabrizio dall'aria sconsolata I cancelli aprono alle otto e alle sei e mezza c è già qualcuno »

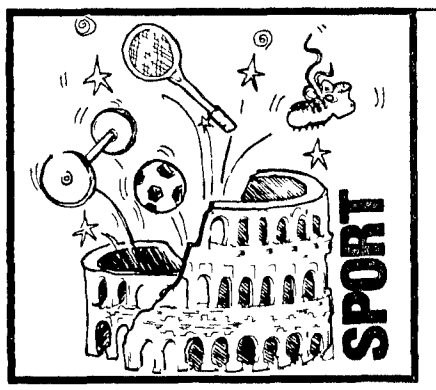
Poi scatta la ressa, come allo stadio

Daniela Sessa

L ingresso dell università «La Sapienza»

Mezzi pesanti in città: slitta il divieto

Slitta di qualche giorno l'entrata in vigore del divieto di accesso all'interno delle mura Aureliane agli automezzi di peso superiore alle tre tonnellate fra le 9 e le 20 di ogni giorno La data esatta verrà decisa nell'incontro tra gli assessori capitolini al commercio Rotiroti al traffico Palomb, alla vigilanza urbana Ciocci e i rappresentanti dell'Unione commercianti, della Confesercenti, dei sindacati, degli autotrasportatori La decisione sulla data, come ha anticipato l'assessore Palombi, non riguarderà i prossimi giorni, quindi la nuova disciplina non entrerà ancora in vigore La esclusione degli automezzi pesanti (che non riguarda quelli che trasportano medicinali, latte, alimenti deperibili e posta) servirà a diminuire il tasso di inquinamento atmosferico.



Grande boom a Roma e nel Lazio

Marin-Brenna coppia 'sponsor' del pattinaggio italiano

Sono stati i romani Giulio Brenna e Sabina Marin vincendo a «Fantastico» ad aver fatto crescere improvvisamente l interesse attorno al pattinaggio a rotelle Uno sport immeritatamente trascurato nel nostro paese sono pochi a sapere che il pattinaggio è la disciplina che puntualmente regala all'Italia più titoli in campo internazionale

Le sue specialità sono tre velocità artistica e hockey E da anni gli atleti italiani vincono tutto quello che c è da vincere l anno scorso poi addirittura hanno riportato in Italia il titolo mondiale di hockey a rotelle che da tempo ormai, per alterne vicende, gli era sfuggito

Il Lazio conta 104 società che operano in questo sport, quasi tutte (ben 94) a Roma, con 1 731 tesserati così divisi 1 329 per l'artistico, con un rapporto di uno a dieci a favore delle ragazze, 318 per la corsa e 88 per l hockey Quest ultima è l'unica specialità un po' in ombra in campo nazionale, mentre le altre vedono i continui trionfi degli atleti delle società romane in campo nazionale

Punta di diamante del pattinaggio romano è appunto la coppia che ha vinto «Fantastico» che con le sue splendide evoluzioni in tv ha avuto anche il non trascurabile merito di riportare in auge un sport per qualche verso dimenticato La Folgore è la loro società di appartenenza che vanta anche altre coppie di campioni nel pattinaggio artistico, come Saisone-Gillotti o Consoli-D Andrea, e nel singolo la Sara Tomassini Tutti allenati da Silvia Martini, polo carismatico di questo sport e guida inoltre anche della nazionale Nella velocità la Roma rotellistica, vede invece la sua squadra-faro nei Pattinatori Romani, mentre invece l'hockey laziale, come dicevamo, vede languire le sue quattro squadre in serie C

A che età si può iniziare a pattinare? I tecnici consigliano i 5 6 anni ma naturalmente con delle eccezioni Sabina Marin ha infatti messo ai piedi i pattini per la prima volta a tre anni e mezzo mentre il suo partner invece addirittura a dodici Quindi uno sport in evoluzione che speriamo non debba aspettare la prossima vittoria «Fanta-televisiva» per veder riconosciuti i suoi successi internazionali e la sua spettacolarità

Dove si inizia e quanto costa Il Lazio offre molte piste, ce ne sono a Ladispoli a Rieti Anguillara e Viterbo Roma dispone di tre pattinodromi (Tre Fontane Lungotevere D Acquisto e Acquacetosa) Il costo dei corsi va dalle 20 alle 40mila lire Di pattini ce n è per tutte le tasche dalle 80mila alle 400mila lire

Il programma

ATLETICA — *Oggi* e domani all Acquacetosa campionato regionale lanci assoluti maschili e femminili *Domani* «Maratona del Tevere» organizzata dall Ellesse Running Club Partenza dall'Acqua Acetosa alle ore 9 Oltre a quello classico della maratona ci saranno altri due traguardi intermedi a 11 km e a 21 100
BASKET — *Oggi* serie C masch Santa Croce Ula Azzurra (18 30), Virtus Pomezia—Sulcispes (19 30) Fortitudo 1 908 Blue Star Roma (18 30) As Palocco Palestrina (18) Alatri Vis Nova (18) *Domani* serie A2 maschile Corsa Tris Rieti A P Fabriano (17 30)
CICLISMO — *Oggi* Magliano Sabino (Rieti) ore 15 Trofeo «Città di Magliano) Gara di ciclocross per allievi juniores dilettanti e amatori (Iscriz tel 0744/91637)
CALCIO FEMMINILE — *Oggi* serie A Roma Juventus (campo Urbetevere ore 14 30) *Domani* serie B Spinaceto VIII Tarquinia (14 30)
PALLAMANO — *Oggi* serie A femm Smat Laurentino Hand Pescara (17 30) domani Ga Romano Sassari (19) Serie C masch Silenziosa Romana Marinella (11) Gaeta Pallam Roma (11 30) *Domani* Palazzetto dello sport serie B masch Lazio Civitavecchia (8 45) Castello Olimpic (11 30)
PALLAVOLO — *Oggi* serie B masch Alfa Velletri Cassa Ris Firenze (19) Frascati Massalom Gysko Civitavecchia (19), Gaeta Aversa Caserta (18) Serie B femm Cus Roma Lighting Ostuni (17 30) Frascati Polenghi Roseto Teramo (17)
PALLANUOTO — *Oggi* serie A1 Foro Italico ore 17 30 Civitavecchia Molinari Rari 1904 alle 18 45 per il campionato di A2 Lazio-Sturla
NUOTO — *Oggi* manifestazione invernale esordienti A Le gare si svolgeranno nel pomeriggio presso le piscine dell Acqua Acetosa (15 30) Fiamme Gialle (17 30) e la piscina comunale di Latina (17 30) Proseguiranno domani all Acqua Acetosa (ore 10 e 16) e all Imperi (10) *Domani* presso la vasca del Domar alle 9, gare di nuoto per salvamento

A cura di ALFREDO FRANCESCONI

didoveinquando

Con Eric Clapton anche il blues diventa una festa

«Clapton is God», Clapton è Dio, si leggeva una volta sui muri di Londra, quando il rock era un mitico e infantile paradosso Oggi, per fortuna, mr Eric Clapton non ha più bisogno di azzardate beatificazioni per continuare a essere quello che è sempre stato uno stupendo chitarrista e un discreto compositore baciato dalla rara virtù della modestia Rinato alla vita dopo gli anni cupi della droga e dell'alcool, «Slowhand» («Manolenta» è il soprannome che gli affibbiarono per quel suo stile morbido e insinuante) è ormai un tranquillo signore che si diverte a suonare, i suoi dischi vanno commercialmente maluccio ma «dal vivo» rimane un avvenimento da non perdere La controprova viene dal successo trionfale della sua nuova *tournée* italiana quasi diecimila persone a Milano lunedì scorso, altrettanti al Palaeur giovedì sera per un concerto che Clapton si ritagliò addosso con la consapevolezza della rock star stagionata a cui tutto è permesso

Alla testa di una band ridotta al minimo e piuttosto eccentrica rispetto alla sonorità di un tempo (Greg Phillinganes alle tastiere Nathan East al basso Steve Ferrone alla batteria) il chitarrista britannico ha proposto *hit* «sempreverdi» e novità del recente album *August* Il risultato è come di consueto godibile anche se a tratti sembra che la base ritmica prenda il sopravvento sull antica classe L impasto sonoro era migliore l anno scorso, quando ad accompagnare Clapton c era un gruppo angloamericano più intonato alla calda matrice blues della sua musica (Chris Stainton al pianoforte e Donald «Duck» Dunn al basso) Ma forse è inutile fare i puristi, perché in un concerto di Clapton ciò che conta è soprattutto Clapton E lui è sempre grande, se possibile più grintoso e pimpante di prima Si parte con un arrangiamento hard di un glorioso blues di Robert Johnson, *Crossroads*, già cavallo di battaglia del Cream, e si continua con «classici» come *White Room* e *Badge* Il suono è spesso avaro di sfumature, eppure Clapton sembra apprezzare le variazioni vagamente funky impresse ai brani dai suoi compagni Poi è la volta di *Miss You* e di *Tearing Us Apart*, entrambi da *August* L'atmosfera è incandescente, il pubblico riconosce a volo i motivi più suggestivi *(Wonderful Tonight)* ma accetta volentieri anche le nuove canzoni Che sono bruttissime, però fa niente A metà concerto Clapton si toglie la giacca di pelle e arrotola le maniche della camicia sta per arrivare *Same Old Blues*, un vigoroso blues purtroppo stiracchiato (un «a solo» per ciascuno) ogni oltre ragionevole misura D'ora in poi, «Slowhand» offrirà sempre più spazio ai comprimari perdendo in espressività ma guadagnando in potenza ritmica Gran finale con *Cocaine* cantata in coro dal pubblico, e doppio bis con l immancabile *Layla* e la rediviva *Sunshine of Your Love*

Gioviale e sorridente (dice «Grazie» e «Arrivederci» in italiano) Clapton sa come prendere il suo pubblico Non si dà arie sul palco a differenza dei suoi musicisti sembra davvero un uomo in pace con se stesso un *bluesman* che si diverte a suonare per la gioia di tutti E se fosse anche un po merito della *love story* Lory Del Santo? Si accettano scommese

mi. an.

Eric Clapton al Palaeur

Trenta minuti di immagini e suoni dentro un magico «imbuto scenico»

CORRISPONDENZE NATURALI per clarinetti strumenti autocostruiti Soggetto e realizzazione di Isabella Bordoni musica e regia di Roberto Paci Dalò TEATRO LA PIRAMIDE

Ci troviamo di fronte a un avvenimento singolare trenta minuti di immagini e suoni che si danno convegno dentro un piccolo «imbuto scenico» una «post moderna» lanterna magica in grado di incantare come la sua progenitrice Creatori dell insieme i riminesi «Giardini Pensili» Si entra dunque nella sala B della Piramide ma è come se fossimo entrati in una sorta di spazio siderale e gli effetti sonori di Roberto Paci Dalò provocati da strumenti a fiato del tutto originali contribuiscono a rendere ancora più tangibile quella prima sensazione Poi sensazionalmente montati tra dissolvenze di apertura e di chiusura una serie di paesaggi immoti eppure animati Lembi diafani che si sollevano per un vento immaginario o forse solo protettivi di un ruvido arbusto del deserto, luci solari dall alba al tramonto guidano il percorso interiore dell uomo e delle cose rette di luce parallele che si intersecano che si disturbano a vicenda Tutto rigorosamente geometrico tutto associato in un ordine «cosmico» costruito su quelle corrispondenze naturali che danno il nome alla performance visiva e sonora Seguendo l'inganno silenzioso dei repentini «cambi di scena» lo spettatore si perde in mille considerazioni e nel tentativo di capire come quelle trasformazioni possano avvenire nello spazio di quindici secondi al massimo e possano avvenire con tanta precisione

Diciamo pure che non si tratta di uno spettacolo per passare una serata al teatro visto tra l altro la brevissima durata (ma volendo si può abbinare a *Lenz*, lo spettacolo in scena alla sala A) Può comunque risultare interessante questa visione non solo per gli amanti della sperimentazione ad oltranza per chi si occupa di contaminazioni artistiche o più semplicemente di «performig art» L aspetto più originale sta paradossalmente nella artigianalità del prodotto in una genuina creazione di immagini che nasce lontano da certi clamori esagerati del video ad esempio Insomma è certo che *elettronicamente* si possono raggiungere i vertici di una emozione visiva abbinata alle più avanzate sperimentazioni musicali (Brian Eno è qui al Casino dell Aurora per ricordarcelo) ma è altrettanto vero che *Corrispondenze Naturali* con il piccolo quadrangolo magico con i microproiettori con la musica nata da tubi di plastica ritorti segna un punto a favore della creatività quieta e ragionata dell uomo che per un momento si riavvicina alla realtà senza tubi catodici come filtro

Antonella Marrone

Filosovietismo e divertimento

Filosovietismo e filosofia del divertimento si coniugano bene di questi tempi Per qualcuno è solo una moda per altri è una qualità diversa dell incontrarsi e divertirsi all inseguimento di segni e linguaggi nuovi Quest'ultimo è senz altro il caso dei «Le Bandanse» un gruppo di sette ragazzi formatosi nell 85 promotore ogni sabato sera da un paio di settimane di un appuntamento in discoteca titolo *«Red wave»* luogo la discoteca Concorde 2 al chilometro 17 200 della via Nomentana Naturalmente le «onde rosse» che si propagano non sono solo quelle sonore e il filosovietismo non è solo un abito nuovo per il solito modo di far discoteca

La scenografia interna del locale ospita tra drappi rossi e scritte cirilliche una mostra di copertine di dischi di impronta filosovietica dai Ccep di casa nostra fino agli inglesi Heaven 17 scopriamo così come il mondo del rock si sia spesso e volentieri rifatto alla grafica di ascendenza futurista o costruttivista quando non preferisce citare apertamente l Unione Sovietica e le immagini della Rivoluzione Ci si può anche fermare ad osservare le venticinque diapositive dedicate all avanguardia teatrale russa degli anni 17 20 e prossimamente i «Le Bandanse» hanno in programma una mostra di poster forniti dall associazione Italia Urss dedicata ai temi della propaganda per lo sport ed il lavoro Dunque c è un lavoro di ambientazione che unisce un immaginario di moda ed anche perché no l informazione il contatto con una cultura sconosciuta ai più

Anche la musica risponde a queste esigenze favorendo scelte che di solito in discoteca sono bandite Fabrizio il «miscelatore di dischi» oppure come si fa chiamare in arte «Mischadisky» privilegia senza compromessi la musica politicizzata ed i gruppi rock italiani, come i richiestissimi Ccep e chi poteva dubitarne? *«Islam punk»* e *«Spara Jurij»* sono due hit sulla pista di *«Red Wave»*, come anche i Litfiba i Cure i Mission, Iggy Pop Julian Cope gli Smiths Musica che ovviamente produce una sorta di selezione naturale fra il pubblico Di gente però ce n è sempre parecchia Aggiunge Fabrizio «La gente che viene qui ha un atteggiamento molto diverso da quello che si ha di solito nelle discoteche, dove sembra che tutti stiano in vetrina a farsi ammirare C è molta socializzazione la gente si parla e rilassata anche la cabina del mischadischi non è chiusa e inavvicinabile come altrove vengono direttamente da me a chiedere i pezzi preferiti»

«Le Bandanse» si sono anche dati una specie di «voce ufficiale» una *fanzine* di quattro pagine che riproduce la testata della Pravda e che contiene articoli dei sette ragazzi su argomenti che vanno dalla fantapolitica alla moda dalla musica all angolo bar alle recensioni cinematografiche In prima pagina sotto il titolo «Distruggimoli» un divertente articolo dove si immagina il presidente Reagan dichiari guerra alle «Bandanse» nemici del popolo americano mandando gli F 110 a bombardare il Concorde 2 La rubrica di cinema «Alterzvago» consiglia invece «La Mosca» «The Hitcher» e «Lola Darling», mentre «Alcoolgrad» propone due cocktail il Soviet e l Anastasia che si possono degustare al bar battezzato «Stalingrado»

Il prossimo numero della *fanzine* sarà incentrato sul Carnevale scadenza per cui «Le Bandanse» preparano iniziative in sintonia con il filosovietismo ed anti americanismo che, ormai l avrete capito non è solo una scelta estetica

Alba Solaro

Vividi in Beethoven, geniali in Ives

Gli annuali appuntamenti che il Trio Beaux Arts rispetta a Roma con felice regolarità hanno sempre il carisma tipico del grande evento con il senso della risposta assoluta all attesa di letture che verifichino le opere in autorevoli interpretazioni Il «Beaux Arts» si colloca tra i primissimi complessi cameristici e dal vertice della sua collocazione offre la sicurezza della grande tradizione interpretativa la rivelazione dell indagine condotta anzitutto sull originario parametro del suono l interesse di un repertorio che pretende di adire alla completezza Ha portato al pubblico di Santa Cecilia il Trio op 1, n 2 di Beethoven il Trio op 50 di Ives e il Trio élégiaque op 9 di Rachmaninov Un programma vario come si vede che trovava il momento di superiore unità nell ultimo brano della creazione interpretativa una realizzazione vivace e brillante di significati in ogni fibra del corpo sonoro Nel Trio di Ives si sembrata esemplare la tensione generata da la complessità e modernità dell accordo armonico una tensione centripeta, che ben interpreta quel «centro delle percezioni» al quale l autore — un vate assoluto in ora con diffidenza — ha sempre fortemente mirato L interpretazione del «Beaux Arts» è parsa quasi di fragranziale nel rigore e nel rimarcare la grandezza di una prospettiva risolutiva

La vividezza di Beethoven [illegible] di Ives [illegible] classe dai grandi complessi che ha confermato [illegible] proposta Successo caldo quanto scontato con agli bis beethoveniano

Umberto Padroni

● **SCULTURA AFRICANA** — Incontro con Jacques Kerchache a Villa Medici — Salone della Loggia lunedì alle ore 19 e presentazione del film realizzato da Propper e Kerchache
● **OMAGGIO ALLE SIGNORE** — È il titolo di un recital che Carmelo Serafin tiene all «Alfellini» (via Francesco Carletti 5) L ultima replica oggi alle ore 21
● **DECORAZIONI AD ENGOBE** — È il titolo della lezione di un corso di arte ceramica che si svolge al Centro «La società aperta» (via Tiburtina Antica 15/19) È in programma per martedì alle ore 17